

¶ In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante domino nostro Constantino magno imperatore anno quadragesimo: sed et romano magno imperatore eius filio anno tertio die vicesima tertia mensis ianuarii inductione sexta neapoli: Certum est me iohanne filium quidem domini cesarii: A presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis domino petro venerabilis abba presbiter monasterii sanctorum seberini et sossi ubi eorum veneravilia quiescunt corpora: Id est integra petia mea de fundum positum in loco qui vocatur casapascati. habente finis ab uno latere fundum ipsius sancti vestri monasterii: et de alio latere est fundum heredum quidem ubandelperti vicedomini: et de uno capite est fundum Corboli de ipso loco casapascati: a vero alio capite est via publica: Iterum venundedi vobis a die presentis. et integra una petia de terra mea que vocatur paternum posita in nominato loco. quod est ad mensura per passos modios quinque. ad passum ferreum sancte neapolitane ecclesie mensuratum: coherente sivi ab uno latere terra qui fuit castaldi landoni: et de alio latere est via: et de uno capite est terra gregorii matanuli: et de alio capite est campum de corbulum: insimul cum introitas earum et omnibus eis pertinentibus: unde nihil mihi exinde remansit aut reservavi: qui vero ipsa terra mihi obvenit a stephanum filium domini iohanni comitis obsequii. et sergium seu stephanum quamque iohanne cui super nomen corbi germanis filiis quidem domini iohanni. et petrum seu iohannem germanis filiis quidem domini anastasii. et stephanum filium domini cesarii. hoc est thium et nepotes. seu exadelfis germanis per

¶ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quarantesimo di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno terzo di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno ventesimo terzo del mese di gennaio, sesta indizione, **neapoli**. Certo è che io Giovanni, figlio invero di domino Cesario, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a voi domino Pietro, venerabile abate presbitero del monastero dei santi Severino e Sossio dove riposano i loro venerabili corpi, vale a dire per intero un pezzo mio del fondo sito nel luogo chiamato **casapascati**, aente come confine da un lato il fondo dello stesso vostro santo monastero e da un altro lato invero il fondo degli eredi di Ubandelperto Vicedomino e da un capo è il fondo di Corbulo dello stesso luogo **casapascati**, da un altro capo invero è la via pubblica. Parimenti ho venduto a voi dal giorno presente anche un integro pezzo di terra mia chiamato **paternum** sito nel predetto luogo che è per passi di dimensioni moggia cinque, misurato secondo il passo ferreo della santa chiesa napoletana, confinante da un lato con la terra che fu di Castaldo Landone e da un altro lato è la via e da un capo è la terra di Gregorio Matanulo e da un altro capo è il campo di Corbulo, unitamente ai loro ingressi e a tutte le cose ad essi pertinenti, di cui dunque niente a me rimase o riservai. La quale terra invero a me pervenne da Stefano, figlio di domino Giovanni **comitis obsequii**, e da Sergio e Stefano nonché Giovanni soprannominato **corbi**, fratelli, figli invero di domino Giovanni, e da Pietro e Giovanni, fratelli, figli invero di domino Anastasio, e da Stefano, figlio di domino Cesario, vale a dire zio e nipoti ovvero cugini, mediante

chartulas convenientie securitatis quam vobis in presenti dedi: Ita ut a presenti die et deinceps iam nominata integra petia mea de fundum positum in nominato loco casapascati: seu et ipsa integra petia de terra mea que vocatur paternum quod est ad mensura per passos modios quinque ad passum ferreum sancte neapolitane ecclesie mensuratum. insimul cum introitas earum et omnibus eis pertinentibus. unde nihil mihi exinde remansit aut reservavi sicut superius legitur a me vobis venumdatum et traditum in vestra posterique vestris nominato sancto vestro monasterio sint potestate qualiter exinde facere volueritis: et neque a me nominato Iohanne neque a meis heredibus vel a nobis personas summissas nullo tempore exinde habeatis quacumque requisitionem aut molestia tan vos qui supra domino petro venerabili abba presbiter quamque posteris vestris nec nominatus sanctus vester monasterius monachorum vestrorum per nullum modum in perpetuum: Insuper et ab omni homine omni persona a partibus militie et a partibus langubardorum omni tempore ego et heredibus meis vobis posterisque vestris exinde in omnibus antestare et defensare debeamus: propter quod accepi a vobis exinde in presentis idest auri solidos septem bytianteos et tare unum ut inter nobis convenit: Si autem ego aut heredibus meis contra hanc chartulam venditionis ut super legitur venire presumpserimus vel si minime adimpleverimus hec omnibus nominatis per quovis modum aut summissis personis tunc componimus vobis posterisque vestris auri solidos viginti bytianteos: et hec chartula venditionis ut super legitur sit firmam: scriptam per manum anastasii curialis per nominata sexta indictione

✠ Ego iohannes subscripsi ✠

atti di accordo e di garanzia che a voi in presente ho dato. Di modo che dal giorno presente e d'ora innanzi il già detto integro pezzo mio del fondo sito nel predetto luogo **casapascati** e anche lo stesso integro pezzo di terra mia chiamato **paternum** che è per passi di dimensione moggia cinque, misurato secondo il passo ferreo della santa chiesa napoletana, unitamente ai loro ingressi e a tutte le cose ad essi pertinenti, di cui dunque niente a me rimase o riservai, come sopra si legge, da me a voi venduto e consegnato, in voi e nei vostri posteri e nel predetto vostro santo monastero sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e né da me predetto Giovanni né dai miei eredi o da persone a noi subordinate in nessun tempo dunque abbiate qualsiasi richiesta o molestia tanto voi anzidetto domino Pietro venerabile abate presbitero quanto i posteri vostri e il predetto vostro santo monastero dei vostri monaci in nessun modo in perpetuo. Inoltre da ogni uomo e ogni persona dalla parte dell'esercito e a dalla parte dei longobardi in ogni tempo io ed i miei eredi a voi ed ai vostri posteri in tutto dobbiamo dunque sostenere e difendere, per quello che ho accettato da voi in presente vale a dire sette solidi aurei di Bisanzio e un tareno come fu tra noi convenuto. Se poi io o i miei eredi osassimo venire contro questo atto di vendita come sopra si legge o se per niente adempissimo tutte queste cose anzidette in qualsiasi modo o mediante persone subordinate allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, rimanga fermo, scritto per mano del curiale Anastasio per l'anzidetta sesta indizione.

✠ Io Giovanni sottoscrissi. ✠

✠ Io scrivano Giovanni, pregato dal predetto Giovanni, come teste sottoscritti e il predetto prezzo vidi consegnare. ✠

✠ Io curiale Pietro, pregato dal predetto

<p>¶ Ego iohannes scriptor rogatus a nominato iohanne testi subscrispi et nominatum pretium tradere bidit ¶</p> <p>¶ Ego petrus curialis rogatus a nominato iohanne testi subscrispi et nominatum pretium tradere bidi ¶</p> <p>¶ Ego iohannes filius domini leonis rogatus a suprascripto iohanne testi subscrispi et nominatum pretium tradere bidi ¶</p> <p>¶ Ego anastasius curialis qui nominatos post subscriptionem testium Complevi et absolvi per nominata sexta inductione ¶</p>	<p>Giovanni, come teste sottoscrissi e il predetto prezzo vidi consegnare. ¶</p> <p>¶ Io Giovanni, figlio di domino Leone, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi e il predetto prezzo vidi consegnare. ¶</p> <p>¶ Io anzidetto curiale Anastasio dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai per la predetta sesta indizione. ¶</p>
--	---